VareseNews

“Se non volete un paese dormitorio, svegliatevi”

Pubblicato: Lunedì 1 Febbraio 2016

Il sindaco di Galliate Lombardo ha pubblicato sull’informatore comunale una lettera che apre un’interessante riflessione.
Barbara Macchi fa considerazioni che valgono in molte situazioni, non solo per i cittadini di Galliate Lombardo, per questo ve la proponiamo.

Nell’ultimo mese in un paio di occasioni ho raccolto l’osservazione che, con lo spostamento della Scuola Materna a Daverio, Galliate diventerà **un paese dormitorio dove non c’è vita sociale**.
Poiché su questo aspetto della socialità ho speso tempo ed energie non solo in quest’anno come sindaco ma anche in precedenza come volontaria, mi tolgo un “sassolino” dalla scarpa e condivido con voi questa riflessione.
Galliate è un piccolo paese e pertanto non è pensabile di **poter organizzare eventi a non finire perché gli eventi costano e i fondi sono limitati** e sinceramente, la risposta avuta a ciò che è stato proposto nel corso del 2015 non incoraggia gli investimenti.
Facendo un “bilancio” dell’anno trascorso, inizio registrando la presenza di una quindicina di persone allo spettacolo natalizio proposto a seguito del Mercatino 2014; la partecipazione dei galliatesi ai laboratori del “Sabato in biblioteca” è stata risibile in confronto ai partecipanti provenienti da altri comuni; le presentazioni libri/musica organizzate dal Bar della Piazza o dalla Biblioteca hanno avuto lo stesso risultato; al Torneo di Scacchi, galliatesi iscritti tre su una ventina di partecipanti; gli eventi proposti intorno ai personaggi di don Camillo e Peppone sono
andati praticamente deserti. Cinque presenze alla giornata del Verde Pulito. Pochi i presenti allo spettacolo durante la Festa del Paese. Fanno eccezione il concerto di Marcuzzi a luglio (stagione

favorevole?), il falò della Gioebia e la sfilata di Halloween. Sempre pochi coloro che hanno partecipato anche all'organizzazione della Festa del Paese o del Mercatino (che invece ha avuto una buona partecipazione nell'allestimento e il giorno stesso).
E dunque? Se non si vuole che Galliate sia un paese dormitorio bisogna svegliarsi e, se si ritiene che le iniziative proposte non siano sufficienti o valide, occorre farsi avanti e proporne di alternative.

Lamentarsi serve a poco e, se non si è fatto nulla – neppure partecipando – , è anche scorretto.

Che Galliate diventi un dormitorio dipende soltanto dalla volontà di chi ci abita.

Barbara Macchi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it